

---

IVA al 40%: la piÃ¹ iniqua delle tasse e perchÃ© ci vuole una nuova aliquota

## Descrizione

In tempi di false pandemie, vediamo il lato positivo: sono simulazioni utili per quando arriverÃ  quella vera.

PerÃ² sarÃ  bene tornare ai nemici veri, tipo politici incompetenti e disonesti e un sistema fiscale che colpisce gli onesti perchÃ© i disonesti si sanno difendere.

Per esempio lâ€™IVA, non lo si puÃ² negare Ã  unâ€™invenzione brillante. Lo inventarono i burocrati della CEE o i francesi, a seconda di quanto sia antieuropea la fonte, e sembrÃ² subito unâ€™ottima idea. Qui da noi sostituÃ¬ una tassa, che probabilmente, va detto, era ancora piÃ¹ odiosa: lâ€™IGE; non saprei: scomparve che non ero ancora nato. Ma lâ€™IVA rimane comunque una trovata indiscutibilmente malvagia: non importa se sei povero, se sei ricco, se sei bello o se sei brutto, ella Ã  uguale per tutti. E come tutte le forme di livellamento grossolano, funziona perchÃ© Ã  semplice, Ã  iniqua perchÃ© riguarda chi Ã  debole al pari di chi Ã  forte e tassa lâ€™aumento di valore di un bene (il valore aggiunto, appunto), perchÃ© qualche fesso si Ã  messo a produrlo, trasportarlo, distribuirlo o venderlo con il proprio lavoro. Ricorda da vicino quello che voleva fare tutti alti uguali tagliando le parti in eccesso di sopra e di sotto, non vi pare? Inique lo sono ovviamente tutte, le imposte indirette, certo. Ma lâ€™IVA primeggia e in ogni caso piace molto a un fisco dal carattere persecutorio come quello italiano perchÃ© Ã  un poâ€™ come pescare con la dinamite. Basta ripassare e si raccatta il tutto. Quello che rende perÃ² davvero immorale lâ€™IVA Ã  il modo in cui sono ripartite le aliquote, che a volte sembra quasi fatto a caso. Oggi lâ€™aliquota â€™ordinariaâ€™ Ã  al 22%, il che vuol dire che con alcune eccezioni riguardanti â€™beni primariâ€™ (al 4% e al 10%) tutto Ã  tassato per quasi un quarto del suo valore totale. Un quarto. Al di lÃ  delle sciocchezze sul â€™valore aggiuntoâ€™ un quarto del valore di ogni oggetto, in ogni fase della sua vita, ad ogni passaggio di mano matura una tassazione pari a un quarto del valore del bene. Certo, per le aziende si tratta di una partita di giro, ma incide nondimeno sui flussi di cassa, in positivo e in negativo. Questa Ã  la sostanziale differenza con altre tasse. Le aziende riescono a compensarlo e, quando vanno male (o sono aziende agricole), a recuperare o compensare un credito dopo molti mesi. Intanto perÃ² lâ€™IVA Ã  uscito dalle casse. Tutto questo sistema Ã  farraginoso e mi pare che non abbia senso, aumentando le spese di gestione, di riscossione e le possibilitÃ  di evasione nelle transazioni da azienda ad azienda (b2b).

Ebbene? Il mio primo punto Ã  che le aziende non dovrebbero anticipare lâ€™IVA, mantenendo cosÃ¬ la propria liquiditÃ  senza doverla prestare al cliente azienda senza che quello gli riconosca manco un poâ€™ di interesse. La cosa potrebbe essere realizzabile e in parte Ã  giÃ  stata realizzata con il reverse charge di cui beneficiano certi lavori edilizi, tra le altre cose. Ã  poi il fornitore a dover fare i conti dellâ€™IVA con lo stato, dimezzando la complessitÃ  di ogni transazione (dato che il committente non ha maturato in questo modo alcun credito IVA). Mi pare che la cosa farebbe piacere a tutti e non danneggerebbe nessuno ma chi Ã  piÃ¹ esperto mi smentisca pure nei commenti. Almeno che se ne parli!

Seconda e ancor piÃ¹ semplice considerazione: CERTI BENI DOVREBBERO ESSERE TASSATI DI PIÃ¹, al consumo. Magari con unâ€™aliquota IVA al 40%. Quali beni? Ã  presto detto: â€™Elettronicaâ€™ â€™Sigarette e tabacchiâ€™ â€™Gioielleria

E insieme, quando saranno finalmente legalizzate e tassate, ci metterei anche droghe e prostituzione. Altre cose da tassare al 40%? Scrivetelo nei commenti.

Queste merci, oggi tassate al 22%, tanto quanto il barbiere e le pentole (per dire), hanno tutte degli aspetti che le dovrebbero catalogare in una categoria non tanto di super lusso ma di super futilitÃ  e dunque di maggior

tassazione. Intendiamoci io con lâ??elettronica ci sguazzo, ma ciÃ² non toglie che se compri un telefono da 2.000 euro non lo stai facendo perchÃ© ti serve, e quindi puoi sborsare un poâ?? di piÃ¹ per compensare magari lâ??abbassamento dellâ??iva, per dire, sui giocattoli. Unâ??altra considerazione, non secondaria, Ã¨ che tendenzialmente sono beni non prodotti in Italia. Ma questo non ditelo a nessuno, perchÃ© sennÃ² il WTO ci bacchetta!

Voi che cosa ne pensate?

## **Categoria**

1. Tasse e Burocrazia

## **Data di creazione**

29/02/2020

## **Autore**

gregorio

Ã© Gregorio Galli